

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

i crediti di imposta non restituiti hanno raggiunto ormai, secondo stime accreditate, l'ordine cifra di 20 miliardi di euro, pari cioè ad una buona manovra finanziaria, salendo in un tempo relativamente limitato di ben 5 miliardi di euro;

secondo le rilevazioni dell'Associazione contribuenti italiani « Contribuenti.it » i tempi medi per ottenere un piccolo rimborso sono nel frattempo aumentati a 8,3 anni, mentre occorrono fino a venti anni per i rimborsi più consistenti;

tanto sta avvenendo in violazione sostanziale dell'articolo 8 dello Statuto del contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212) che consente la piena compensabilità delle obbligazioni tributarie, demandandone l'attuazione ad un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, mai finora emanato;

tale situazione è gravemente penalizzante per tutti i contribuenti, sia persone fisiche che persone giuridiche, ma al limite della intollerabilità per le famiglie, soprattutto quelle a più basso reddito, che rappresentano strutturalmente la « parte debole » del rapporto tributario;

la Commissione Finanze della Camera dei deputati ai è già ripetutamente attivata in merito al problema generale della trasparenza dei rapporti l'Amministrazione finanziaria e la platea dei contribuenti, che certamente rientra nella lettera e nella lettera e nello spirito dello

Statuto del contribuente, nonché al problema specifico dei crediti di imposta: —:

prima con la risoluzione « bipartisan » n. 8-00043 approvata all'unanimità il 13 maggio 2003, che ha impegnato il Governo « ad istituire, forme, di consultazione con le associazioni dei consumatori e dei contribuenti, al fine di evitare il ripetersi di inconvenienti di questo genere e di questa portata, in riferimento contingente ad uno dei ricorrenti episodi di « cartelle pazze ». L'istituzione di tale « tavolo di consultazione » è stata nel frattempo sollecitata dall'onorevole Pistone nel question-time del 28 aprile 2004 (interrogazione n. 5-03108);

il Sottosegretario Molgora ha affermato la massima attenzione da parto del Governo per dare attuazione ad una risoluzione peraltro condivisa dallo stesso Esecutivo, manifestando il proprio personale impegno sulla questione;

poi con la risposta nel medesimo question-time dello stesso Sottosegretario Molgora all'interrogazione Benvenuto e altri n. 5-003139 relativa allo specifico profilo del rimborso dei crediti di imposta. Nella risposta, il rappresentante del Governo si è astenuto dal fornire indicazioni circa l'ammontare globale dei crediti di imposta, limitandosi a sostenere che « tende a diminuire il ritardo medio nell'erogazione, che passa da 6/7 mesi a 5 mesi » (dato, come si è visto, nettamente contestato dall'Associazione contribuenti italiani); ha fornito dati circa le mere compensazioni effettuate dai contribuenti sul modello F24; non ha fatto cenno all'attuazione del sopracitato articolo 8 dello Statuto del contribuente;

considerato che:

la perdurante situazione di annoso mancato rimborso dei crediti di imposta rappresenta un grave ed ingiustificato danno per le imprese e le famiglie, infligge un *vulnus* alla credibilità dell'Amministrazione finanziaria e in ultima analisi dello Stato e rischia perciò di alimentare gene-

realizzati comportamenti elusivi e distorsivi nell'adempimento delle obbligazioni tributarie;

la mancata istituzione, dopo quasi un anno e mezzo dall'impegno, del « tavolo di consultazione » fra Fisco e contribuenti va ad incidere negativamente su qualsivoglia possibile tentativo di ricreare un costruttivo clima di fiducia, come rilevato anche nel paragrafo 3.1 del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria, approvato all'unanimità dalla Commissione Finanze della Camera in data 12 maggio 2004 (« favorire il coinvolgimento delle associazioni rappresentative dei consumatori e dei contribuenti al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei rapporti tra fisco e contribuente »),

impegna il Governo:

ad istituire senza ulteriori ritardi il « tavolo di consultazione » di cui in premessa, estendendone la competenza a tutte le problematiche tributarie e in primo luogo alla questione del rimborso dei crediti di imposta;

ad emanare sollecitamente l'atteso regolamento attuativo della piena compensabilità delle obbligazione tributarie, di cui all'articolo 8 dello Statuto dei contribuenti (legge 27 luglio 2000, n. 212).

(7-00462) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Santagata, Cennamo, Fluvi ».

La X Commissione,

premesso che:

il 31 dicembre 2004, scadrà il termine dell'Accordo Multifibre che regola il mercato internazionale dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, e quindi, saranno liberalizzati i commerci internazionali dei prodotti in questione, peraltro in assenza di condizioni di reci-

procità sui dazi doganali, senza una minima programmazione dei tempi per il rispetto dei diritti sociali, indicati dalla Organizzazione Internazionale del lavoro, e in assenza di certezze sui parametri di sostenibilità ambientale e di tutela della salute dei consumatori finali;

il superamento delle quote, dal 1° gennaio 2005, con ogni probabilità porterà ad una ristrutturazione dei dipartimenti in sede di Comunità europea che vedrà, sicuramente la scomparsa dei settori che si occupano del tessile e del Sistema Moda in generale con grave danno della capacità di conoscenza e monitoraggio di un settore produttivo decisivo per l'economia europea e italiana;

il prossimo 28 settembre a Tunisi si terrà la Conferenza Euromediterranea sul tessile che dovrà confrontarsi con il superamento definitivo delle quote dell'accordo Multifibre;

in questo quadro la Camera impegna il Governo a:

partecipare e sostenere in tale sede le misure di cui alla, risoluzione 8/00054 del 29 luglio 2003, approvata dalla Commissione Attività produttive, con particolare riferimento ai problemi della reciprocità e alla lotta alla illegalità nel commercio mondiale, nonché all'importanza di iniziative per il superamento delle barriere non tariffarie che penalizzano in particolare il sistema delle Piccole e Medie Imprese europee;

a proporre la costituzione di un Osservatorio Internazionale su flussi delle merci che consenta di avere un monitoraggio specifico sui prodotti tessili del Sistema Moda al quale l'Italia può candidarsi come Paese ospitante.

(7-00463) « Lulli, Gambini, Nieddu, Boiardi, Cazzaro, Cialente, Nigra, Quartiani, Ruggia ».